



ANNO XII - N° 137

OTTOBRE 1988

PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE 1988

Venerdì 7 BIBLIOTECA

Ore 21.30 - A cura di **Carla e Marco Fraticelli**.

I Soci che hanno in prestito d'uso i libri, oltre il periodo previsto, sono pregati di restituirli per consentirne la lettura ad altri.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**.

A questi incontro devono partecipare i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

ESAMI

Ore 21.30 - A cura del **Comitato Direttivo**.

I Soci che vogliono sostenere l'esame di ammissione definitiva al Circolo, sono pregati di contattare la Segreteria.

Lunedì 7 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Ore 21.30 - Partecipano i membri del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Martedì 8 SCUOLA DI MAGIA

Corso di cartomagia a cura di **Roxy**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 11 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.15 - A cura di **Micky** e con la partecipazione di:

BUBU Il trucco facciale e i suoi problemi

THE JOLLY Box da produzione

PINO ROLLE Alcune magiche novità

Martedì 15 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di micromagia a cura di **Enrico Oldani**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Giovedì 17 SPETTACOLO DI MICROCATOMAGIA

Ore 21.15 - Presentati da **IL MAGICO ANDERSEN** si esibiranno

PINO ROLLE

R O X Y

V I C T O R

A questo spettacolo, programmato per persone estranee al Circolo, ciascun Socio può invitare un massimo di quattro spettatori. E' obbligatoria la prenotazione, da farsi in Sede, tutte le sere che vi si svolge attività.

A spettacolo iniziato, i posti prenotati e non ancora occupati, saranno ritenuti liberi.

Venerdì 18 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.30 - Eccezionalmente, in questa particolare serata, sarà nostro ospite, con alcune spiegazioni interessantissime, il Presidente del **Club Magico Bartolomeo Bosco**:

P O K E R

E' un'occasione da non mancare, per apprendere alcuni fra i basilari principi della prestigiazione.

Martedì 22 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso sulle corde a cura di Victor.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 25 INCONTRI E SCAMBI

Ore 21.30 - Serata dedicata ad incontri e scambi fra i Soci.

A causa dell'indisponibilità dei locali, il

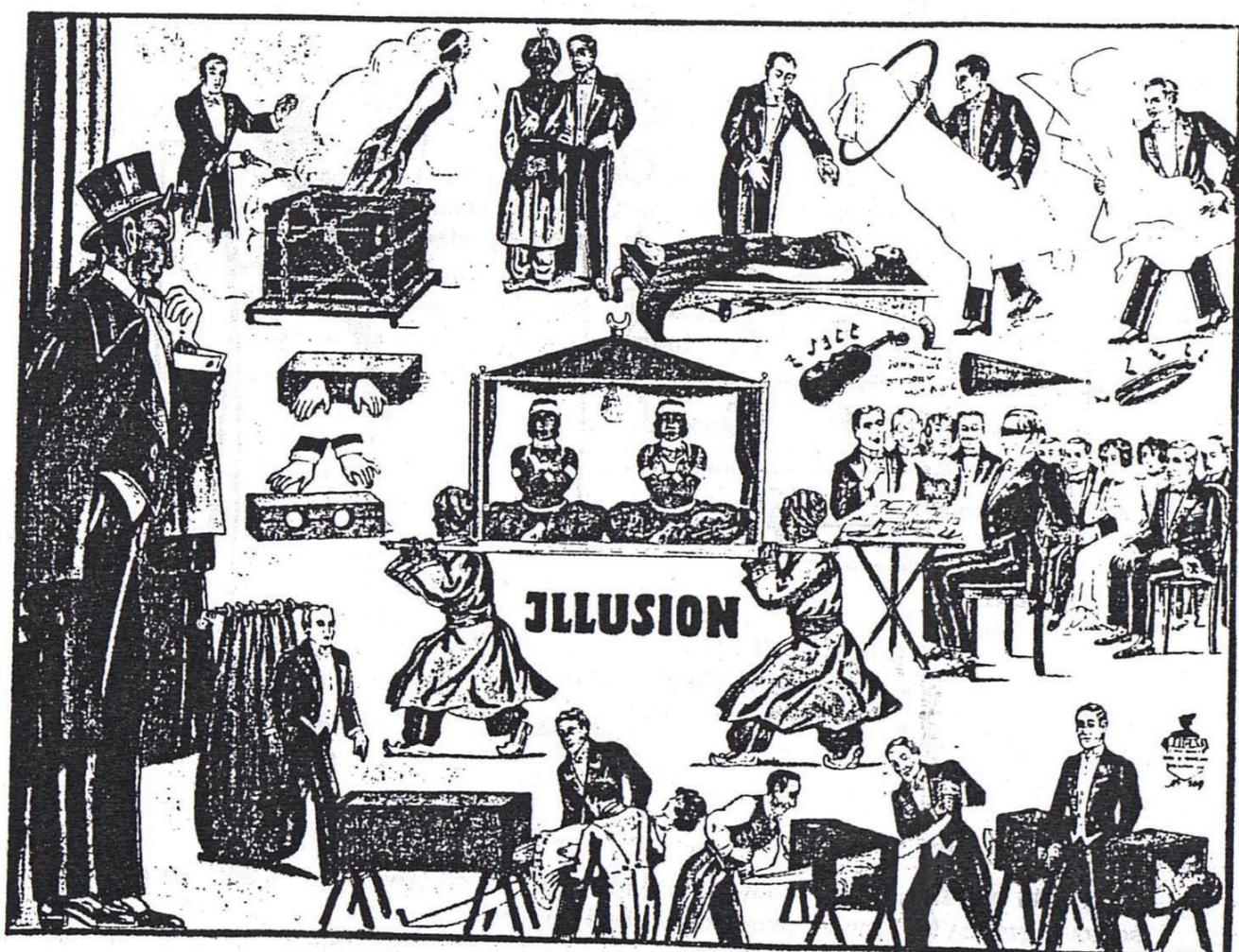
RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

viene spostato ai giorni

3 e 4 DICEMBRE 1988

I Signori Soci sono pregati di prenotare la loro partecipazione
presso la segreteria del nostro Circolo,
per facilitare l'organizzazione della manifestazione. Grazie.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA Via Massena, 91 - 10128 TORINO
Telefono (011) 588.133 - 521.3822



ANELLO, OROLOGIO & PORTAFOGLIO

E' questo un vecchio gioco che abbiamo riadattato per renderlo più moderno e svincolarlo dalla sua base prettamente matematica. Può essere presentato come gioco di mentalismo improvvisato, ed è molto adatto per una esibizione in un salotto.

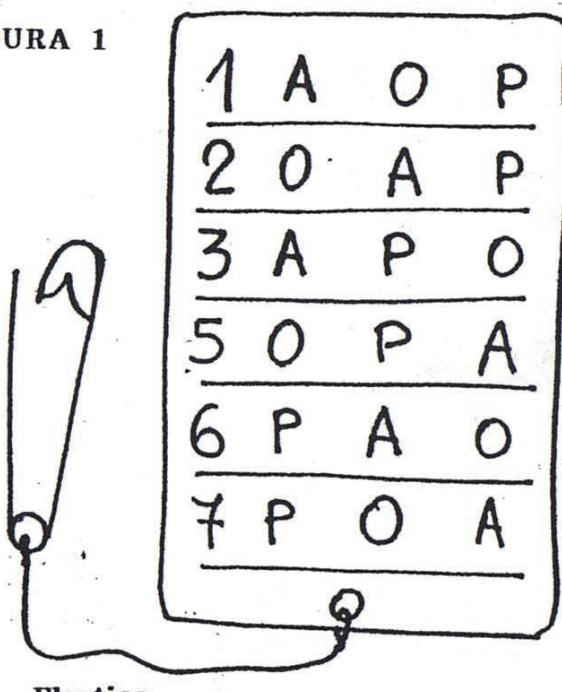
EFFETTO

Il prestigiatore mette sul tavolo tre oggetti presi in prestito fra gli spettatori: **un anello, un orologio ed un portafoglio**. Chiede quindi a tre altrettanti spettatori di prendere ciascuno, mentre lui sarà voltato, uno dei tre oggetti e delle carte, precedentemente mescolate. Senza mai voltarsi il prestigiatore sarà in grado di indovinare come sono stati scelti gli oggetti.

MATERIALE OCCORRENTE

- * un mazzo di carte assolutamente normale
- * una piastrina di plastica (o di cartoncino) come indicato in figura 1.

FIGURA 1



Elastico

A = ANELLO
O = OROLOGIO
P = PORTAFOGLIO

FIGURA 2



PREPARAZIONE

Legatè la piastrina con i codici per indovinare come sono stati scelti gli oggetti, **sotto la giacca** (tipo scappavia), come indicato nella figura 2. Vi sarà facile, mentre sarete voltati di schiena, impadronirvi della piastrina, leggere i codici e lasciarla ritornare nella sua sede nascosta.

SPIEGAZIONE ED ESECUZIONE

- * Presentate il mazzo di carte e fatelo mescolare.
- * Fate contare sul tavolo **24 carte**, rimettete il resto del mazzo nell'astuccio.
- * Chiedete in prestito i tre oggetti ad altrettanti spettatori.
- * Voltatevi ed invitare gli spettatori e seguire le istruzioni che darete (sempre restando voltato di schiena).
- * Ordinate che tre spettatori qualsiasi dicano il loro nome o cognome e prendano rispettivamente **1, 2, e 3 carte** fra le **24** precedentemente deposte sul tavolo.
- * Ora chiedete ai tre spettatori di scegliere a loro piacere uno dei tre oggetti e nasconderlo in una loro tasca.
- * Fate prendere ai tre spettatori altre carte, sempre quelle (18) rimaste sul tavolo) secondo le seguenti indicazioni: chi ha l'**ANELLO** dovrà prendere un numero di carte corrispondenti a quante ne ha già in mano, chi ha l'**OROLOGIO** dovrà prendere un numero di carte pari al doppio delle carte che ha, e chi ha il **PORTAFOGLIO** ne dovrà prendere il quadruplo.
- * Fatevi dire ora quante carte sono rimaste sul tavolo.
- * A questo punto siete in grado di sapere chi ha preso l'anello, l'orologio ed il portafoglio: semplicemente confrontando il numero di carte rimaste sul tavolo con la tabella scritta sulla piastrina. Mentre siete voltati vi dovete impadronire della piastrina, leggere i codici e poi lasciarla ritornare sotto la giacca. Prima di rivelare come sono stati scelti gli oggetti è meglio continuare con i passi seguenti che serviranno solo a giustificare l'utilizzo delle carte, mentre in effetti per l'esecuzione del gioco non servono assolutamente a niente.
- * Fate sommare il valore di tutte le carte in mano agli spettatori, fatevi dire il risultato, concentratevi e quindi rivelate chi ha preso i tre oggetti.

NOTE:

Le informazioni seguenti vi diranno come compilare la piastrina e fugheranno eventuali dubbi sulla sicurezza matematica di riuscita del gioco.

Piastrina:

Deve essere preparata come indicato in figura 1, se gli spettatori vi diranno che sul tavolo sono rimaste 2 carte, sarà facile leggere alla riga 2 le iniziali e l'ordine dei tre oggetti nascosti. (Ad esempio: 2 = OROLOGIO, ANELLO, PORTAFOGLIO; rispettivamente al 1^o, 2^o e 3^o spettatore).

E' matematicamente impossibile che rimangano 4 carte sul tavolo (ecco perchè non è previsto questo numero sulla piastrina).

Carte rimaste	Primo spettatore	Secondo spettatore	Terzo spettatore
1	Anello	Orologio	Portafoglio
2	Orologio	Anello	Portafoglio
3	Anello	Portafoglio	Orologio
5	Orologio	Portafoglio	Anello
6	Portafoglio	Anello	Orologio
7	Portafoglio	Orologio	Anello

I sei casi possibili di ripartizione delle prime 6 carte (1+2+3) sono:

Anello	Orologio	Portafoglio
1	2	3
1	3	2
2	1	3
2	3	1
3	1	2
3	2	1

Le carte prese dai tre spettatori, da quelle restanti sul tavolo (18), possono essere rispettivamente:

1	4	12	Totale = 17
1	6	8	15
2	2	12	16
2	6	4	12
3	2	8	13
3	4	4	11

continua
dalla
quarta
di
copertina:

Mettendo insieme con un grosso filo di ferro un piccolo sostegno formato da un anello con tre piedi in basso, potrete, dopo aver bagnato l'anello col liquido glicerico, avvicinarvi l'estremità inferiore della vostra bolla, che vi si incollerà sopra abbandonando il vostro tubo. La bolla depositata, per così dire, su quel sostegno, a riparo d'ogni corrente d'aria, vi si manterrà intatta, durante un intervallo di tempo abbastanza lungo.

Avrete preparato intanto un secondo anello di filo di ferro sostenuto da un'asticciuola verticale e che deve avere, come l'anello del sostegno, 7 centimetri all'incirca di diametro. Ora, dopo aver bagnato quell'anello col liquido glicerino, quando l'avvicinate al disopra della bolla di sapone, vedrete quest'ultima appiccicarsi all'anello superiore con abbastanza forza perchè sollevando l'anello superiore si trasformi in un corpo avvicinantesi sempre più alla forma d'un cilindro diritto o obliquo, secondochè l'anello superiore trovasi o meno al disopra dell'anello inferiore.

Questo cilindro torna a diventare una sfera quando abbassiate progressivamente la mano, e nulla di più curioso del vedere la bolla di sapone prendere due forme geometriche differenti, come se si trattasse d'una sostanza malleabile.

Per continuare le esperienze, occorre ora aggiungere al vostro materiale un cubetto in filo di ferro, di 7 centimetri di lato e sospeso ad un'asticciuola, come ne danno esempio le nostre figure. Il filo di ferro dovrà essere arrugginito affinchè non presenti una superficie troppo liscia.

Immergete il vostro cubo tutto quanto nel liquido glicerico, e, quando lo ritirate con precauzione, ecco che vi attende una sorpresa: vedete cioè nel centro un velo d'acqua sottilissimo e di forma quadrata, ogni lato del quale è riunito al lato corrispondente del cubo da un velo liquido, come vedesi nel cubo di destra in alto del nostro disegno.

Se voi immergete di bel nuovo soltanto la faccia inferiore del cubo nel liquido, constaterete una nuova trasformazione. Il liquido avrà formato all'interno del cubo di filo di ferro un cubetto le cui facce sono d'acqua di sapone, e i cui lati sono riuniti da sezioni d'acqua di sapone ai lati del grande cubo, e formano queste sezioni, colle faccie del piccolo cubo, sei piramidi tronche perfettamente regolari, ed ogni parte di questo singolare corpo geometrico offre allo sguardo, come nelle bolle di sapone, i colori iridati dell'arcobaleno. Rompete ora, con un po' di carta asciugante, una delle faccie di quel cubetto, e la prima figura, nella quale il tubo centrale è ridotto ad un quadrato, riapparirà bentosto.



RADUNO MAGICO D'AUTUNNO

Circolo Amici Della Magia
Di Torino

Sabato 3/Domenica 4 Dicembre '88

Programma

4 DIC. FIERE MAGICHE - CONFERENZE - GALA
CONCORSO DI MICROCARTOMAGIA
(PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO
ANGELO LOTTERIO") - VIDEO

5 DIC. FIERE MAGICHE - CONFERENZE - VIDEO

Quote di Partecipazione:

Soci di tutti i Circoli Magici	£ 25.000
Familiari	£ 10.000

Informazioni: Segreteria del CADM - Tel. 588.133

Graziotin '86

MICHAEL AMMAR A TORINO

All'inizio del mese di ottobre, è stato ospite del nostro Circolo, il noto prestigiatore americano Michael Ammar, con la sua ultima conferenze che ha programmato in tutta Europa.

Il salone Bustelli della nostra Sede era affollato come in rare occasioni. Erano presenti molti amici di Milano fra i quali Tony Mantovani, Raul, Pekar con Graziella, ed altri. Presenti anche amici provenienti da Genova, da tutto il Piemonte e naturalmente anche del Club Magico Bartolomeo Bosco.

Michael Ammar ha presentato la sua conferenza, con dovizia di spiegazioni e con la traduzione in italiano di Pino Rolle. Notevoli gli effetti con gli elastici che si intrecciano, incatenano per poi magicamente liberarsi; il gioco del biglietto da visita strappato, dove è emersa la geniale inventiva dell'artista americano; alcuni controlli con le carte e alcune forzature davvero innovative; il gioco dei bussolotti, che non finirà mai di stupire per le sue vastissime possibilità di variazioni.

Gli amici presenti hanno tributato a Michael Ammar moltissimi applausi ed hanno seguito la conferenza, protrattasi fino a tarda ora con grande interesse. Naturalmente anche la vendita delle note di conferenza e di alcuni oggetti, ha attirato l'attenzione di tutti i presenti. Michael Ammar era già stato ospite del nostro Circolo alcuni



VICTOR RINGRAZIA I NUMEROSI AMICI PRESENTI

anni addietro e anche allora aveva riportato un grande successo.

Siamo stati lieti di aver ospitato questo grande artista che ha contribuito con le sue brillanti idee a completare la cultura di molti maghi.

Lasceremo passare un po' di tempo, per dar modo a **Michael Ammar** di inventarne ancora un po' delle sue e poi lo inviteremo nuovamente al nostro Circolo, per lasciarci stupire con i suoi effetti, a volte semplici, a volte complessi, ma sempre di una grande genialità magica.

Una conferenza, insomma, fra le migliori programmate in questo ultimo anno.



MICHAEL AMMAR ED IL GIOCO DEI BUSSOLOTTI

IL MISTERO DEI FAZZOLETTI

Maria, mia governante, da tantissimi anni, stava stirando la biancheria appena asciugata al sole del giardino, tutta odorosa di pulito e ammonticchiata in un cestino di vimini. Da quando essa usava accudire alla medesima faccenda in palcoscenico, al tempo che lavorava già nella mia compagnia teatrale, non adoprava l'asse da stiro, ma un normale tavolo con sopra un plaid di lana ricoperto da un panno bianco, che in verità era gialliccio, per il calore al quale era stato lungamente sottoposto. Come sempre Maria, mentre stirava, guardava la televisione e io l'osservavo nei suoi movimenti veloci, precisi, automatici ed essenziali. In quel momento stirava i fazzoletti: quattro colpi di ferro, una piega, un altro colpo di ferro, un'altra piega, ancora un colpo di ferro, tre pieghe ed infine un ultimo colpo di ferro. Quindi i fazzoletti venivano impilati, uno sull'altro e sembravano, con tutti i loro colori, un gigantesco tramezzino a tanti strati.

Quello stirar fazzoletti, mi fece venire in mente un episodio, passato alla storia con il titolo de "il mistero dei fazzoletti", accaduto tanti anni fa, quand'ancora lavoravo in teatro con il mio spettacolo magico.

Tutte le sere, nel corso di una lunga e composita "scarica" fatta da uno dei tanti miei attrezzi, facevo apparire, appunto, un centinaio di fazzoletti colorati, gettandoli in aria per poi farli ricadere leggermente al suolo. I fazzoletti, prima di essere posti nell'attrezzo, venivano piegati ed incastrati uno nell'altro, in modo che, come ne tiravo fuori uno, la cocca del successivo si alzava pronta per essere presa. Ma tutte le sere, quando Maria rimetteva a posto i fazzoletti, si lamentava che ne mancavano tre o quattro.

Io di fazzoletti ne avevo tanti, ed erano il dono di un prete missionario che me ne aveva portati un migliaio dal Giappone, ma a lungo andare, la continua sparizione, cominciò ad infastidirmi. Domandai a tutti i membri della compagnia, ma nessuno seppe darmi una spiegazione. "Il mistero dei fazzoletti", sera dopo sera, appariva sempre più inesplicabile.

Un pomeriggio, per verificare la riparazione di un attrezzo, mi recai in teatro, cosa insolita, e mentre osservavo i macchinisti che lavoravano, sentii una vocina proveniente dal "camerone" delle comparse" che diceva: "ecco apparire dal nulla... tanti... fazzoletti!". Per curiosità andai a vedere di chi si trattava. Entrai nel "camerone" e vidi Andrea, un frugolo di tre anni, figlio della sarta di compagnia, che, tutto beato, tirava fuori di tasca, uno dopo l'altro alcuni fazzoletti, che sembravano proprio i miei, cioè quelli de "il mistero dei fazzoletti". Come Andrea mi vide mi corse incontro dicendomi: "visto maestro??? come sono bravo anch'io con i fazzoletti???" - "ma dove li hai presi?" - gli chiesi, e lui: "ohhh! io non li faccio mica apparire come te..."

io ne prendo un po' tutte le sere di quelli che tu fai nascere nel tubo" - "si - replicai io - ma se tu li prendi, come faccio io poi a farli apparire?". Mi guardò con i suoi grandi occhi neri e con l'aria stupita di chi non capisce, poi candidamente mi disse: "ma tanto tu con la bacchetta magica ne fai apparire quanti vuoi!!!!".

Non mi rimase che fargli una carezza, avvertire la compagnia che "il mistero dei fazzoletti" era risolto, che non si trattava di un ladro, ma di un ammiratore che prima o poi si sarebbe ricreduto sui miei poteri magici.

Da allora, però, nelle mie "scariche", i fazzoletti escono si uno dopo l'altro, non più incastriati, ma saldamente legati uno all'altro, con un nodo piano, o come dice qualcuno con un nodo alla tessitora, o come dice qualcun altro con un nodo Savoia, o come lo chiamo io da allora con un... nodo Andrea.

Un vecchio prestigiatore



QUOTE SOCIALI 1989

SOCIO FONDATORE	£ 150.000
MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO	£ 150.000
MEMBRO DEI REVISORI DEI CONTI	£ 150.000
SOCIO SOSTENITORE (MINIMO)	£ 120.000
SOCIO ORDINARIO (IN PROVINCIA DI TORINO)	£ 90.000
SOCIO ORDINARIO (FUORI PROVINCIA DI TORINO)	£ 70.000
SOCIO MINORE DI ANNI 18	£ 35.000
SOCIO FAMIGLIARE	£ 25.000

* * * * *

I Soci ordinari che rinnoveranno la loro quota entro il 10 dicembre 1988, riceveranno in omaggio un'agenda 1989 personalizzata con il proprio nome scritto in oro.

I Soci sostenitori invece, nella particolare serata a loro dedicata, riceveranno il tradizionale omaggio di fine anno.

MAGIA ALL'ANTICA

La sospensione aerea

Il prestidigitatore introduce sulla scena una fanciulla od un fanciullo che dev'essere il soggetto dell'illusione, e che è vestito di un costume di fantasia. Si porta fuori una bassa tavola o panca, di cinque piedi in lunghezza su due in larghezza, ed appoggiata su piedi di circa sei pollici d'altezza e si mostra che è affatto separata dal palco o pavimento. Sulla medesima è collocato uno sgabelluccio su cui sale il soggetto dell'esperienza (che noi ora supporremo sia una signorina). Essa stende le braccia, e sotto ciascuno dei medesimi le vien posto un forte bastone di appropriata lunghezza. Il giocoliere fa sulla stessa pretesi segni magnetici, ed in un minuto o due, le si chiudono gli occhi, e le cade la testa sul petto; indi poco di poi essa presenta tutti i segni esterni del sonno mesmerico. L'operatore allora le toglie di sotto ai piedi lo sgabello, per il che essa rimane sospesa per le braccia ai due bastoni. Dopo pochi minuti, l'operatore rimuove anche il bastone che le sostiene il braccio sinistro, e la signorina rimane sospesa al solo bastone che le sostiene il braccio destro (fig. 35). Allora l'operatore, dopo altri gesti magnetici, le curva il braccio destro in modo ch'esso le sostenga il capo, ed innalzandola a poco a poco, la mette finalmente in una posizione orizzontale (fig. 36).

Un'ispezione ai diagrammi fornirà facilmente la chiave di questo mistero. Due dei bastoni (l'uno, quello, cioè, che viene collocato sotto il braccio sinistro) è interamente senza preparazione e può essere liberamente dato al pubblico perchè venga esaminato. L'altro *A* è o di ferro in ogni sua parte (fig. 37), o di legno ben stagionato con uno stelo interno di ferro, e capace di sopportare ben grave peso. La più bassa parte del medesimo s'affonda in un foro nella già mentovata tavola che gli sta sotto, e diventa

in tal modo, per qualche tempo, molto fermo e stabile. Nella parte superiore vi è riservato un piccolo spazio, di circa un pollice di spessore, per una bisogna di cui diremo ora. Il soggetto dell'esperimento indossa, al disotto

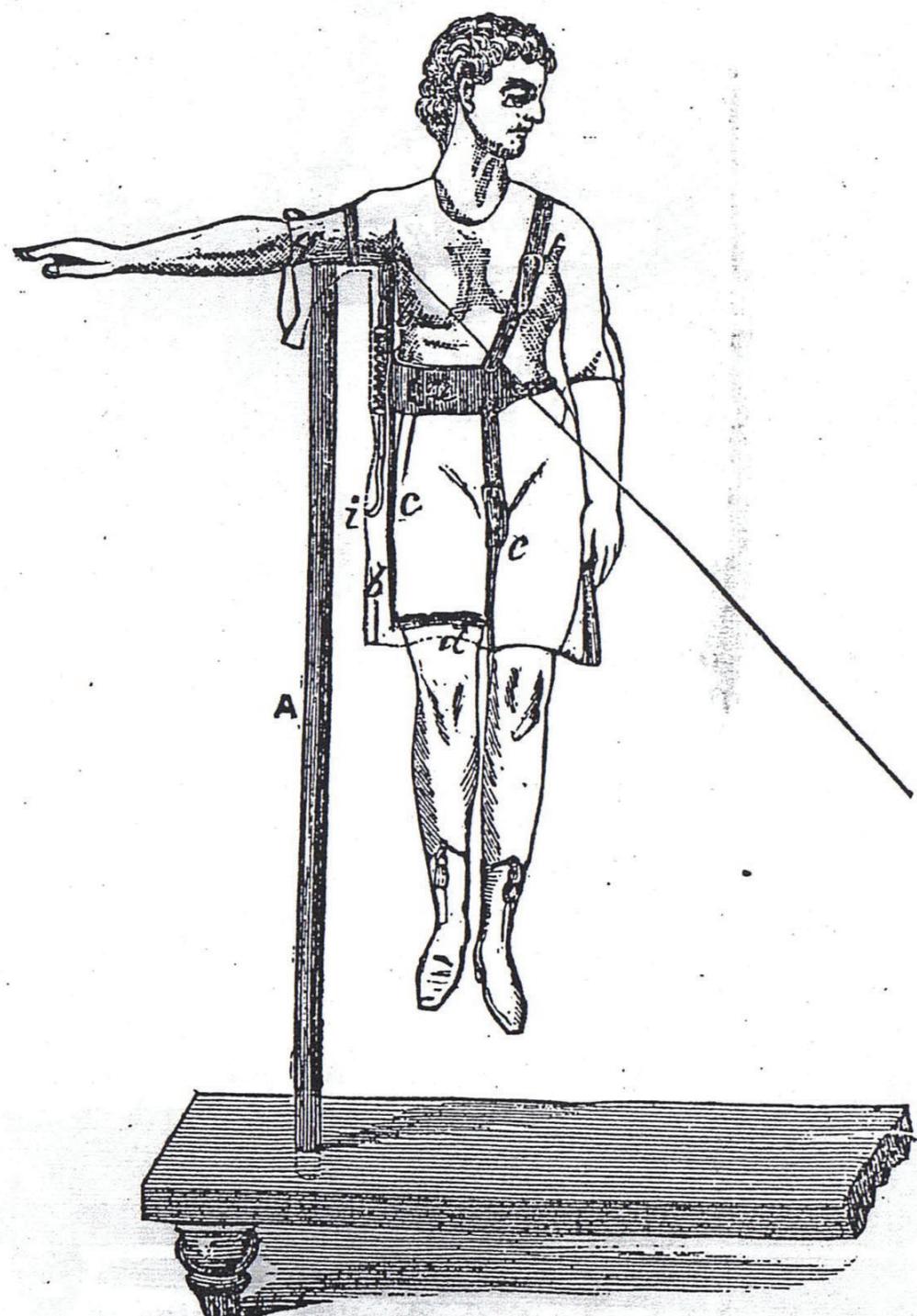


Fig. 35.

del suo costume di paggio, una specie di corsetto di ferro, simile a quello particolareggiato nella figura 37. Una cintura di ferro $\alpha\alpha$, passa attraverso alla vita; quel cerchio

è completato da una striscia di cuoio. Agli angoli destri di questo, dalla parte destra, è fissato un saliente di ferro *b b*, e che si estende precisamente dal disotto dell' ascella sino in vicinanza del ginocchio, ma con una giuntura *c* (che lavora solo all'indietro e dal davanti) all'anca; una cor-

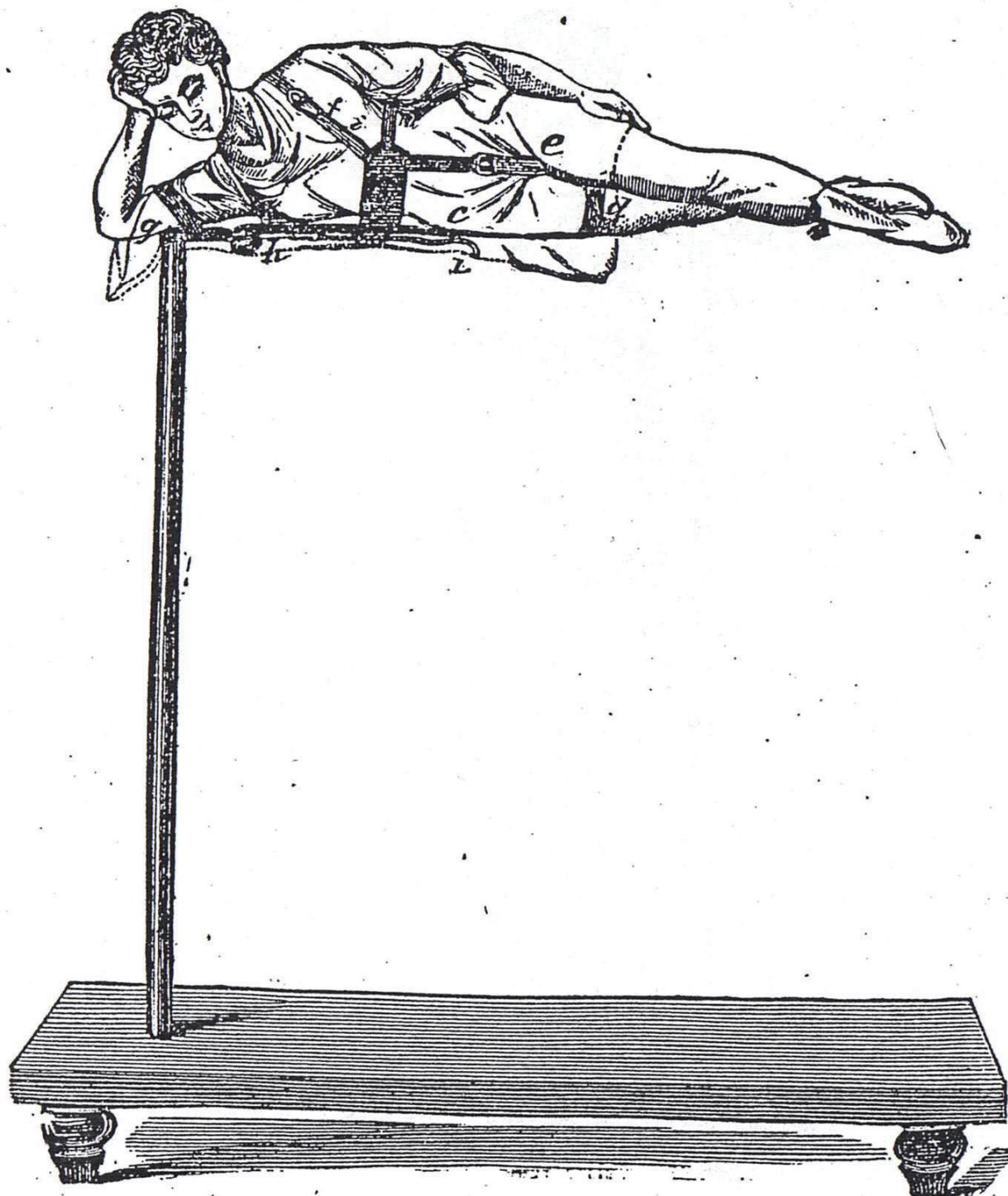


Fig. 36.

reggia *d*, intorno alla gamba, la tiene in posizione, in modo solo da permettere di piegare la coscia. Dal di dietro della cintura di ferro, nel centro, sta una gruccia,

pure di ferro, che passa fra le gambe, ed è connessa, mediante una correggia, alla fronte della cintura. Una quarta

correggia *f*, connessa colla cintura davanti e di dietro, passa sopra la spalla sinistra, e previene ogni rischio per cui l'apparato possa cadere all'ingiù. Alla parte superiore del saliente, immediatamente disotto all'ascella, è ribadito un breve pezzo di ferro piatto *g*, che vi lavora sopra liberamente. La fine di *g*, che forma la giuntura che viene mostrata al-

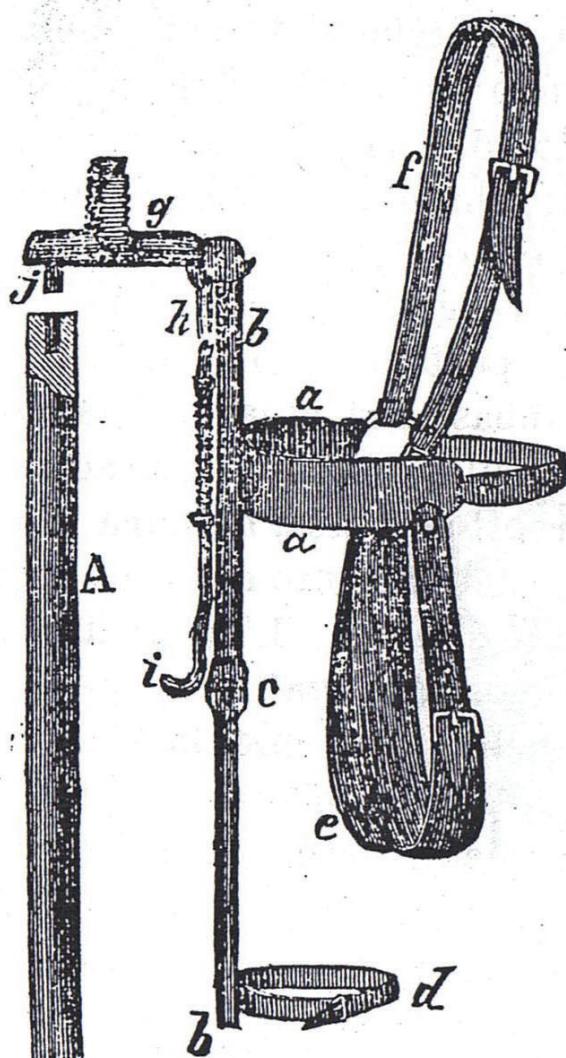


Fig. 37.

largata nella figura 38, è assicurata in un roccetto con tre denti che corrispondono con un freno *h*, che giace parallelo con *b b* e che, nella sua posizione normale, è spinto all'insù e chiuso nei denti del roccetto da una molla, ma vi può essere ritirato fuori da una pressione che lo spinga all'ingiù sull'uncino *i*. La parte opposta di *g* proietta dalla sua parte inferiore, ad angoli retti uno zaffo di ferro *j*, che giustamente s'adatta nella

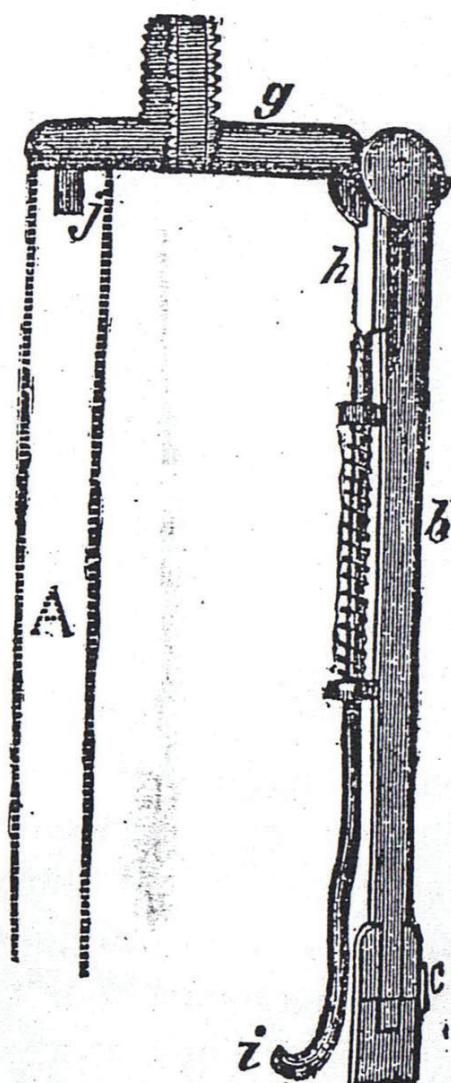


Fig. 38.

già mentovata cavità nella cima della verga *A*. Qui havvi un'apertura nella parte di sotto della manica, per dar passaggio a quel zaffo il quale, allorchè è inserito nella corrispondente cavità di *A*, rende fisso, relativamente ad esso *g*. Il rimanente del corsetto di ferro (e con esso la donna) rimane movibile, in modo, che, quando viene esteso per mezzo della giuntura in *g*, esso può venir condotto a descrivere un arco di 90° colla verga perpendicolare.

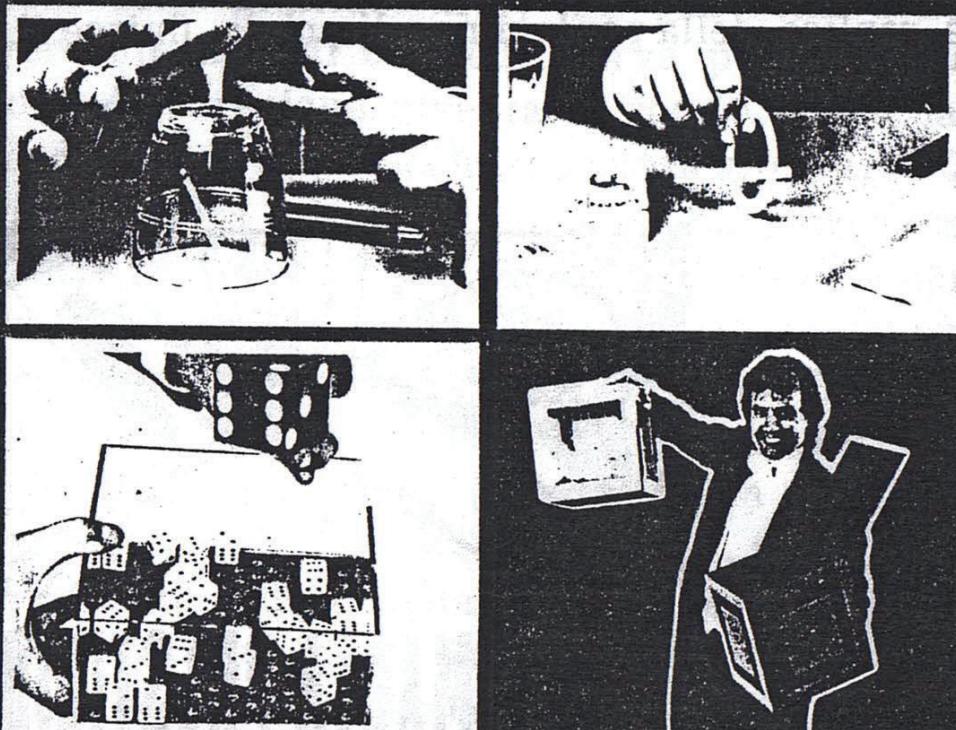
Il modo d'operazione diventa pertanto, dopo la spiegazione di questi apparecchi, abbastanza chiaro. Quando la giovane signora sale sullo sgabello e stende le braccia, l'operatore, nel porre i bastoni sotto di essa, ha cura che la parte inferiore di *A* si adatti debitamente nel pertugio, e colloca lo zaffo *j* nella cavità dell'alto. L'apparato si trova pertanto nella posizione mostrata dalla figura 35, e quando viene rimosso lo sgabello, pare che la signora rimanga appoggiata semplicemente su *A*, mentre in realtà è comodamente seduta nella gabbia di ferro, le cui diverse parti sono accuratamente imbottite, perchè non le diano nessun incomodo. Siccome le sue braccia e le sue gambe sono affatto libere, esse ponno essere collocate in tutte quelle posizioni che l'operatore desidera; e quando quest'ultimo colloca il suo soggetto nella posizione obliqua, come quella indicata dalla figura 36, il freno *h* entra nel secondo dente del rochetto, e la mantiene per tal modo in quella posizione. Dopo un breve intervallo essa è collocata, come abbiam detto, nella posizione orizzontale, ed allora il freno cade nel terzo dente del rochetto, ed in tal modo la mantiene apparentemente immersa nel sonno, in un letto aereo. Siccome il sostegno termina sopra il ginocchio destro, le gambe sono tenute stese dalla forza muscolare. Questa posizione è tuttavia molto faticosa e per tal ragione non può essere continuata più di pochi momenti. Per ricollocare la signora nella posizione verticale, l'operatore pone ambe le mani sotto la figura giacente; ed allora la mano sinistra trova con facilità

(attraverso alla tunica) e tira giù lo zaffo *i*, che a sua volta per conseguenza leva fuori il freno, e permette al soggetto di raggiungere dolcemente la perpendicolare. Le viene ancora posto sotto ai piedi lo sgabelluccio, e sotto il braccio sinistro il secondo bastone, prima che l'operatore incominci a smagnetizzarla; ed allora, colla vicendevole replica della pantomima di prima, finisce il gioco.



La copertina
del volume
dal quale è
stato tratto
il gioco
pubblicato
nelle pagine
precedenti.

CATALOGUE 1988-1989 TOP SECRET



MAGIX UNLIMITED

M A G I X

EDITIONS DU SPECTACLE

3, rue de la Klebsau

67000 STRASBURGO (Francia)

Telefono: (003388) 39.73.49

I GIOCHI FACILI... QUASI STUPIDI MA... EFFICIENTI!!!

Effetto

L'artista, durante una serata in casa di amici, prende a caso un libro dalla biblioteca di casa, lo consegna ad uno dei presenti, gli da alcune istruzioni, poi si fa rinchiudere in una stanza vicina, da dove può essere sentito, ma da dove non può vedere niente. Quindi chiede alla persona che ha il libro di aprirlo ad una determinata pagina, di guardare una determinata riga, rimanendo in silenzio. Quindi il prestigiatore dice a voce alta alcune parole, che sono proprio quelle della riga osservata dalla persona che ha il libro. I presenti non si meravigliano; la soluzione l'hanno capita subito. Il prestigiatore ha sbirciato prima la pagina e la riga e ha memorizzato il numero della pagina ed il contenuto della riga.

Ma a questo punto l'artista, sempre rimanendo nell'altra stanza, dice che non è vero e prega chi ha il libro di dire a caso un numero di pagina ed il numero di una riga e di guardare quindi quest'ultima. Il prestigiatore, dopo un po' di silenzio declama alcune parole... sono le stesse della riga scelta casualmente da chi ha il libro.

Spiegazione

E' un effetto che più di una volta è stato realizzato con enorme successo. Si sa che chi organizza una serata ha sempre piacere di avere un mago, che prima o poi sarà chiamato ad esibirsi. E' quindi facile che i maghi siano invitati più di una volta negli stessi salotti. Basta quindi, ed è un'abitudine da seguire sempre, prendersi nota di un libro recente adocchiato nella biblioteca del padrone di casa. Quando poi si è invitati una seconda volta, è sufficiente procurarsi lo stesso libro (edizione identica e possibilmente di piccolo formato) e tenerlo celato addosso. La soluzione del gioco non ha altra spiegazione.

Ricordarsi sempre che il mago è mago sempre, in qualsiasi occasione, ma deve forzare gli eventi, cioè: aiutati, che il ciel t'aiuta!!!



Supplemento al «Corriere della Sera» del 29 settembre 1988.

VIENI A PRENDERE LA PATENTE DI MAGO

Basta con la gelosia professionale. I grandi maestri del mistero aprono le porte dei loro selezionatissimi club. Le difficoltà maggiori? Trovare un posto libero in queste affascinanti scuole

Ogni mestiere può essere un'arte. Ma in alcuni casi è indispensabile che lo sia. Per esempio se si vuole esercitare la professione di mago. Niente a che vedere con l'occulto. Un mago-illusionista prestigiatore parte dalla chiara affermazione che «il trucco c'è, ma non si vede». Senza alcuna pretesa di doti paranormali o misteriche deve riuscire a operare con alta professionalità per stupire e divertire. Per farlo sono necessari anni e anni di studio e di esercizio.

Anche se alla base c'è sempre una passione innata e irrefrenabile, non è possibile essere soltanto autodidatti. E' necessario avere una guida, confrontarsi con le esperienze altrui, avere accesso ai «sacri testi» della magia e, soprattutto, agli esclusivi centri di rifornimento di materiale per gli addetti ai lavori.

Fino a poco tempo fa diventare un mago, un vero mago, era cosa difficile. Era impresa ardua penetrare un mondo così chiuso e riservato come quello dei professionisti in frack e cilindro. Oggi, da quel gruppo esclusivo e d'élite, si è distaccata una cellula di maghi più aperti, più vogliosi di diffondere l'arte dell'illusione. E proprio qui, in città.

Il nucleo originario dei maghi milanesi è formato dai soci del Club di arte magica (Clam). «Noi accettiamo soltanto tre o quattro allievi all'anno, selezionati col criterio della 'resistenza'. Cerchiamo di scoraggiarli, di rendere il percorso molto difficile. Se resistono, vuol dire che nutrono una reale passione per la magia e meritano di andare avanti». E Ottorino Bai, presidente del Clam, che lo dice. Il corso per dilettanti è suddiviso in diverse materie: dalla storia della magia allo stile di presentazione, e fornisce una impostazione adeguata alle caratteristiche individuali del neofita.

Sono previste quattro ore settimanali



Ottorino Bai,
presidente del Club di Arte magica

di lezioni, che si tengono il venerdì sera nei locali del Comune, in via Palmieri. A fine anno si sostiene un esame pratico di fronte a una commissione di sette maghi «anziani». Il costo è di 70 mila lire complessive, con cui si ha diritto all'iscrizione permanente al club.

«Soltanto una volta superato l'esame gli allievi diventano soci a tutti gli effetti», sottolinea ancora Bai, in arte Mistrarius «con il diritto a partecipare alle nostre riunioni e ad acquistare i ferri del mestiere». Il Clam, oltre a offrire nu-

merosi spettacoli di beneficenza, mette a disposizione maghi di tutte le specialità per intrattenimenti privati: dalla magia da tavolino al cosiddetto «close up», sistema di illusionismo particolarmente adatto a conventions o pranzi di lavoro (il mago è seduto al tavolo con gli altri e, un po' alla volta, con grande discrezione, esegue i suoi giochi ora con uno, ora con un altro dei commensali). Le tariffe variano in rapporto alla durata dello spettacolo e, naturalmente, del mago ingaggiato.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al Clam, in via Stromboli 3 (tel. 49.02.30).

Ma la vita dei maghi è sempre piena di sorprese. Dal Clam (dalla cui scuola è uscito anche Pecar, la rivelazione del quiz televisivo di Mike Buongiorno), si è distaccata tre anni fa una frangia di «dissenzienti», disposti a rivelare i trucchi del mestiere. È nato così il «Club di magia Piero Pozzi», che ha organizzato un corso per aspiranti maghi senza la limitazione del «numero chiuso». Le lezioni si svolgono in via De Amicis 17 con una frequenza di due volte al mese (il giovedì alle 21, costo 100 mila lire annue).

I fondatori del club, Carlo Faggi e Vittorio Marazzi (alias mago Fax e mago Marvey), hanno anche aperto un negozio specializzato: il «Magic Moment Shop», in via Hajech 4, telefono 71.66.44. «Il nostro negozio è diviso in due settori» dice Marvey, ex funzionario di banca, oggi mago a tempo pieno «Un reparto aperto a tutti e uno riservato ai professionisti. Abbiamo anche una discreta scelta di testi, compresa l'encyclopédia Stupire, scritta da me e dal mio socio, mago Fax».

Esiste poi una vera e propria università della magia che si chiama Ring, a cui hanno accesso solo i veri professionisti. Inutile provare ad avvicinarsi se non si è già maghi affermati. Lì è davvero tutto top secret.

Daria Gorodisky

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"

II GIORNATA MAGICA ROMANA

TROFEO ARSENIO

17 - 18 DICEMBRE 1988



TEATRO SERAFICO
VIA DEL SERAFICO, 1
ROMA - EUR

Lamberto Desideri
è lieto di invitare
tutti i Soci del
Circolo Amici Della Magia
di Torino
alla

II° GIORNATA MAGICA ROMANA

Il programma
della manifestazione prevede:

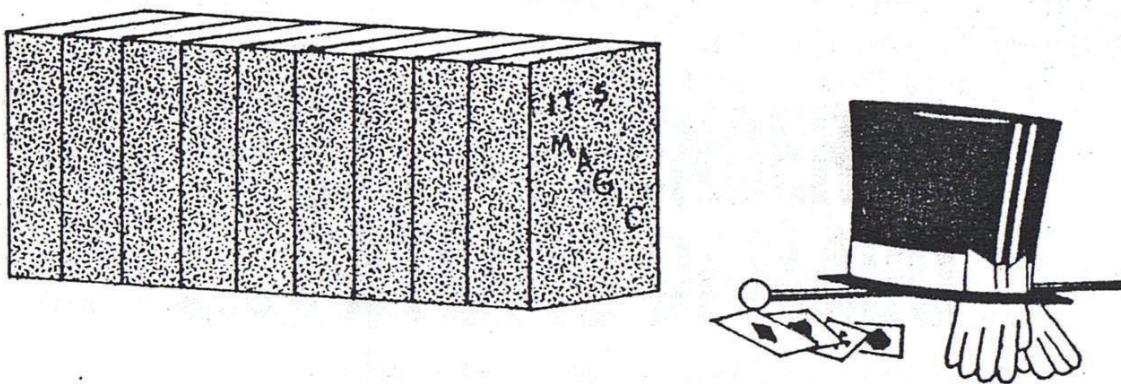
3 Conferenze
Fiere Magiche
Proiezioni video
Dealer Show
Concorso Scena
Concorso Fotografico
Buffet
Gala Micromagia
Gala Scena

Per informazioni e iscrizioni
rivolgersi a:

CLUB MAGICO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE LAZIO
"PIETRO IRACI"
Via Dessié, 2
00199 ROMA

Delegato regionale:
LAMBERTO DESIDERI
Telefono (06) 837.730

oppure presso la Segreteria
del nostro
Circolo.



BIBLIOTECA MAGICA

Elenco delle opere ultimamente inserite nella nostra biblioteca magica:

WITTUS WITT

Zauberkästen

Entstehungs - und Entwicklungsgeschichte des Zauberkastens - Sammlung Wittus Witt

1987, München, Heinrich Hugendubel Verlag, 128 pagine contenenti un numero elevatissimo di riproduzioni (anche a colori) di scatole magiche di tutte le epoche e di tutto il mondo, grande formato 21x25 cm., legatura in cartone a colori.

WITTUS WITT

Zauberwelt der Taschenspieler

1984, catalogo dell'esposizione magica effettuata da W.W. dal 6 al 27 maggio 1984, 20 pagine

WITTUS WITT

Zauberwelt der Taschenspieler

1982, catalogo dell'esposizione magica effettuata da W.W. dal 5 Maggio al 4 Luglio 1982, 12 pagine.

WITTUS WITT

5 INTERNATIONAL YELLOW PAGES

1987, oltre 1000 indirizzi di case magiche, riviste, circoli magici di tutto il mondo.

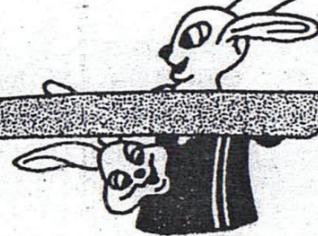
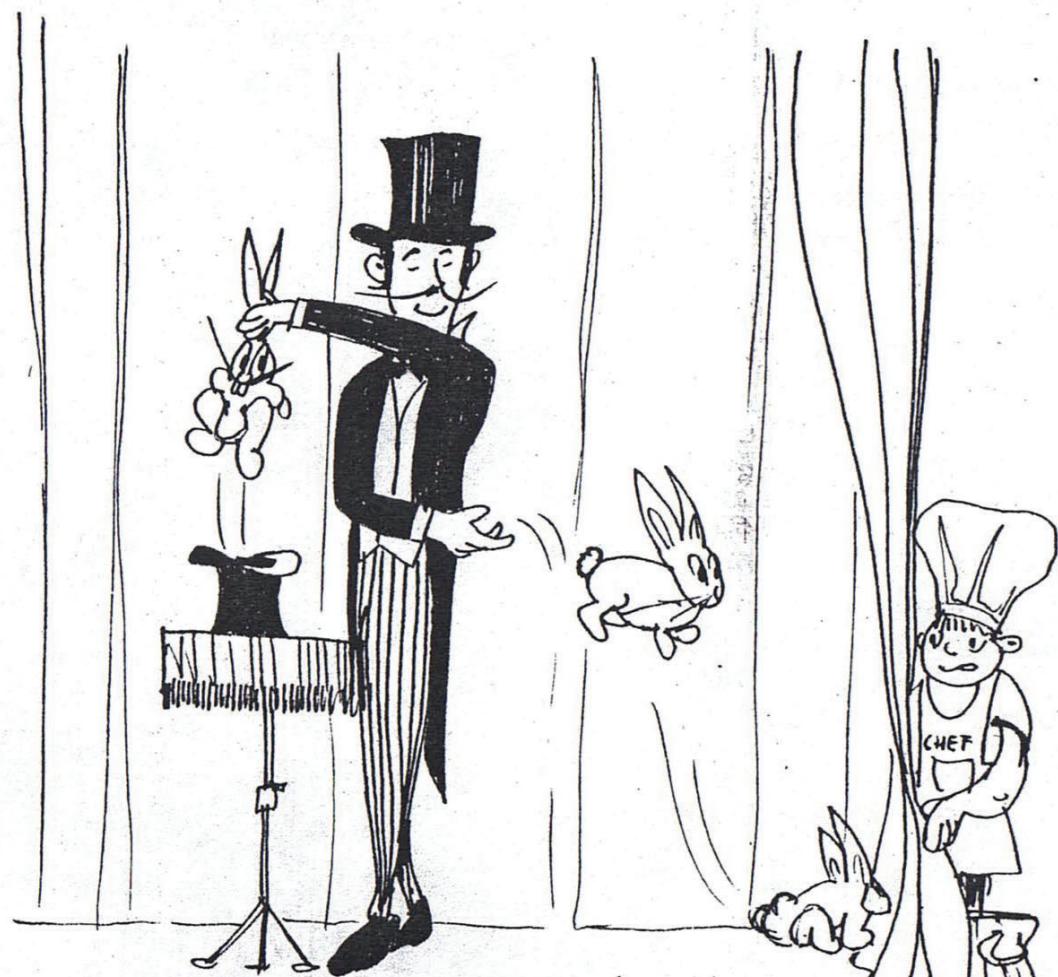
DEREK GREENACRE

Magic Lanterns

1986, Shire Publications Ltd, 32 pagine, molte illustrazioni di lanterne magiche, dalle più antiche alle più recenti, formato 15x21 cm, interessante.

hannes höller

PRESENTA



GRAZIOTIN

IL PRESTIGIATORE MODERNO
 Notiziario
 del
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA



Pubblicazione d'informazione
 e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori
Vittorio Balli (Victor)
Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione
 Ivano Bruno
 Ida & Cipriano Candely
 Franco Giove
 Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
 la pubblicazione viene restituito
 solo dietro esplicita richiesta
 da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria
 Via Massena, 91
 10128 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 588.133

Sede
 Via Santa Chiara, 23
 10122 TORINO (ITALIA)
 Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti Magici	2 ^a di copertina
Programma novembre 1988	pag. 2729
Anello, orologio e portafoglio	pag. 2732
Raduno d'Autunno	pag. 2735
Michael Ammar a Torino	pag. 2736
Il mistero dei fazzoletti	pag. 2738
Quote Sociali 1989	pag. 2739
Magia all'antica	pag. 2740
Magix	pag. 2746
I giochi facili... stupidi...	pag. 2747
La patente di mago	pag. 2748
Trofeo Arsenio	pag. 2749
Biblioteca magica	pag. 2750
Sorrisi magici	pag. 2751
Sommario	pag. 2752
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina



A questo numero hanno collaborato

Adriano Crosetto
Hannes Höller